

STUDIARE COI RITMI

‘Studiare con i ritmi’ al pianoforte significa utilizzare ritmi diversi da quelli segnati sullo spartito per risolvere la difficoltà di un passaggio. Ad esempio, data una quartina di semicrome, la si può eseguire aumentando con un punto di valore la prima e la terza nota; aumentando la seconda e la quarta; raggruppando in terzina le prime tre; raggruppando in terzina le ultime tre.

Ma ‘studiare con i ritmi’ non significa soltanto predisporre alterazioni ritmiche con i punti di valore, con raggruppamenti di terzine, etc. Significa anche, per chi è già avanzato, utilizzare il tocco e abituarsi a rapidi cambi di accentuazione prescindendo dal tempo forte o debole. Ad esempio, nel caso della nostra quartina, togliendo suono (facendo un improvviso diminuendo) tra prima e seconda nota, tra terza e quarta, e viceversa. Studiando in questo modo si utilizzeranno alternativamente le dita come punti di appoggio, sfruttando quella che è stata definita ‘terza fonte di energia’. Si migliorerà la velocità aumentando nello stesso tempo il controllo della dinamica.